

**Ministro, un'altra emergenza: 250 mila docenti e bidelli precari da assumere. Lo dice l'Europa adesso.**

«A me sembra che l'Europa dica che questo governo è il primo che dopo vent'anni affronta una patologia tutta italiana: il precariato. Dice, secondo, che il procedimento di reclutamento italiano nel mondo della scuola aveva modalità inaccettabili: concorsi con tempi incerti, vuoti dei bandi lunghi tredici anni, un precariato storico che è cosa difficile anche solo da spiegare, in traducibili graduatorie».

**Beh, la sentenza non dà proprio giudizi politici: dice che l'Italia viola, ancora oggi, direttive europee.**

«Il concetto è implicito, la sentenza è di una chiarezza inoppugnabile. Nella nostra proposta di riforma, La buona scuola, c'è una visione organica che anticipa i temi ora posti dalla Corte dell'Aja, scusi, del Lussemburgo... La Buona scuola non solo prevede l'assunzione di 148 mila precari, ma a pagina 34 e 35 dice che fino ad oggi le assunzioni negli istituti statali italiani sono andati contro la normativa europea. Più di così. Nella legge di stabilità abbiamo messo un miliardo, tre miliardi a regime, ai primi di gennaio firmiamo il decreto, a settembre i precari saliranno in cattedra. Le supplenze, e non solo quelle per posti vacanti e disponibili, spariranno dalle nostre scuole. Abbiamo anticipato di gran lunga metodo e merito della Corte europea, politicamente il nostro risultato è molto positivo».

**Ministro, sono decisivi i numeri. Il sindacato Anief dice tra i 250 e i 270 mila precari da assumere. Centomila in più di quelli previsti dalla Buona scuola.**

«Stiamo dando i numeri del lotto. Dobbiamo contare i precari che sono andati a sostituire posti vacanti e disponibili, solo quelli. Sono 18 mila, quest'anno, e sono stati anche inferiori negli anni precedenti».

**Quindi, secondo lei, la sentenza riguarda solo alcune decine di migliaia di precari.**

«Decine di migliaia è una parola grossa».

### **Il sindacato ha incrociato i vostri numeri con quelli dell'Inps e li ha calcolati su undici anni.**

«Guardi, gli aventi diritto alla cattedra per decisione della Corte del Lussemburgo saranno ampiamente riassorbiti dal decreto della Buona scuola. Risolviamo il problema alla radice».

### **Il nuovo concorso quando parte?**

«Subito, 2015. E nel 2016 avremo altri quarantamila in cattedra. Se ci fossero stati bandi con cadenza biennale oggi le graduatorie dei precari sarebbero state esaurite».

### **Da domani valanghe di iniziative giudiziarie.**

«La ricorso è un'altra patologia italiana. Non c'è una sola procedura della nostra scuola che non abbia subito valanghe di ricorsi».

### **Il decreto di gennaio, dopo due mesi di consultazione, offrirà sorprese?**

«Abbiamo rafforzato il capitolo integrazione, l'insegnamento linguistico ai bambini stranieri. C'è stata una forte richiesta».

### **È vero che cambierete gli scatti premiali? I sindacati, sempre loro, hanno calcolato che alla fine di una carriera peseranno meno degli attuali scatti d'anzianità.**

«Non c'è una revisione delle aliquote, però c'è un forte dibattito in corso».

### **Quando incontrerà il ministro della Sanità? La Lorenzin è contraria al suo progetto di spostamento alla fine del primo anno della selezione degli studenti di Medicina.**

«Ci vedremo, ma l'approccio deve essere nuovo. Ognuno non può tirare la coperta dalla parte delle sue convenienze. Sull'accesso a Medicina non toccheremo il numero chiuso, non torniamo indietro

di vent'anni. Sulla selezione il Miur sta facendo un'analisi tecnica profonda, l'ha già presentata al Pd».

**Quando sarà pronto il decreto sul finanziamento delle università, l'Ffo? La Corte dei conti l'ha bloccato.**

«Nessun blocco, solo meccanismi complessi di controllo. E nessuna mancanza di coperture di bilancio. Niente allarmi, sarà pronto a ore».

**Avete appena annunciato di una nuova riforma della Maturità, un'altra. Si parte il 17 giugno.**

«Abbiamo dato seguito alla legge Gelmini. Nella seconda prova ai licei musicali e coreutici debutteranno musica e danza, design all'artistico e scienze naturali allo scientifico. L'impianto dell'esame resta inalterato. Ogni anno sarà il ministro a scegliere, in un mazzo di materie, quella che i maturandi dovranno affrontare il secondo giorno».

Scarica l'articolo 